

# ACIDO MURIATICO USO DOMESTICO

## 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

### 1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza: Soluzione Acquosa di Acido Cloridrico compresa fra 11 e 12%

Nome commerciale: ACIDO MURIATICO USO DOMESTICO

Nome IUPAC: Cloruro di Idrogeno

Numero d'Indice: 017-002-01-X

Numero CE: 231-595-7

Numero CAS: 7647-01-0

Numero Registrazione REACH: 01-21119484862-27

### 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza/della miscela e usi sconsigliati

Prodotto per pulizie

### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

FIORILLO DETERGENZA SRL

Loc. Aeroporto, Zona Industriale

89900, Vibo Valentia (VV)

Tel. +39.0963.265550 Fax +39.0963.263673

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

lab@fiorillodetergenza.com

Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveneni Ospedale Niguarda di Milano 0039 02 66101029

## 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

SKIN CORR, 1B, H314-Provoca corrosione cutanea

STOT SE 3, H335-Può irritare le vie respiratorie.

MET.CORR 1, H290-Può essere corrosivo per i metalli.

### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo Regolamento CE 1272/2008 (CLP):



Avvertenza: Pericolo

	<b>Scheda di sicurezza</b> Conforme all'Allegato II del Regolamento (UE) n. 453/2010	SDS_G_10_01_01 Revisione n° 1.5 del 01/06/2015 <b>ACIDO MURIATICO USO          DOMESTICO</b>
---	--	--

Contiene:

Cloruro di Idrogeno (Acido Cloridrico) soluzione compresa fra 10 e 12 %, n° Indice 017-002-01-X

H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H335: Può irritare le vie respiratorie.

H290: Può essere corrosivo per i metalli.

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini

P234: Conservare soltanto nel contenitore originale.

P260: Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P264: Lavare accuratamente gli oggetti venuti in contatto dopo l'uso.

P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P301 + P330 + P331: IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P303 + P361 + P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.

P304+340: IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione

P309+311: IN CASO di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico

Centro Antiveneni Ospedale Niguarda di Milano 0039 0266101029

P363: Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

P321: Trattamento specifico (vedere indicazioni su questa etichetta).

P305 + P351 + P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se é agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P405: Conservare sotto chiave.

P403 + P233 – Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

### 2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Non conosciuto alcun altro pericolo



## Scheda di sicurezza

Conforme all'Allegato II del  
Regolamento (UE) n. 453/2010

SDS\_G\_10\_01\_01

Revisione n° 1.5 del 01/06/2015

ACIDO MURIATICO USO  
DOMESTICO

### 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

#### 3.1. Sostanze

Componenti pericolosi ai sensi della Direttiva CEE 67/548 e del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Acido cloridrico, soluzione acquosa, contenuto (w/w) 11 - 12%

CAS: 7647-01-0

EC: 231-595-7

Numero Index: 017-002-01-X

Numero di registrazione REACH:

01-21119484862-27

Skin Corr. 1B H314

STOT SE 3 H335

Met. Corr. 1, H290

#### 3.2 Miscela

N.A.

### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

#### 4.1. Descrizione delle misure di pronto soccorso

Contatto con la pelle:

Sciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua e sapone

Contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente tenendo le palpebre ben aperte. Se richiesto rimuovere eventuali lenti a contatto. Consultare immediatamente un medico.

Inalazione:

Condurre immediatamente l'infortunato all'aria aperta e comunque in zona ben ventilata e mantenere a riposo. In caso di malessere o persistenza dei disturbi contattare un medico.

Ingestione:

Non indurre vomito. Risciacquare la bocca somministrando acqua in abbondanza senza far deglutire. Chiamare immediatamente un medico e mostrargli questa scheda.

#### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

##### **Effetti acuti dose-dipendenti:**

*Cute:* irritazione, ustione, ulcera

*Occhi:* irritazione, danno corneale

*Prime vie aeree:* irritazione

*Naso:* irritazione

*Polmoni:* irritazione

*Apparato digerente:* se ingerito dolore retrosternale ed epigastrico, ematemesi

##### **Effetti cronici:**

*Cute:* irritazione, sensibilizzazione, depigmentazione, secchezza cutanea, epilazione

*Occhi:* irritazione

*Naso:* irritazione Prime vie aeree: irritazione

*Polmoni:* irritazione

	<b>Scheda di sicurezza</b> Conforme all'Allegato II del Regolamento (UE) n. 453/2010	SDS_G_10_01_01 Revisione n° 1.5 del 01/06/2015 <b>ACIDO MURIATICO USO          DOMESTICO</b>
---	--	--

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Utile intervento medico urgente

Può esserci edema polmonare ritardato entro 48 ore.

Informazione per il medico: trattamento sintomatico.

## 5. MISURE ANTINCENDIO

Rimuovere i contenitori dall'area di incendio se ciò è possibile senza rischi.

Contenere e raccogliere l'acqua di spegnimento per il successivo smaltimento.

### 5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), schiumogeni adatti per solventi polari, acqua nebulizzata, polveri chimiche, sabbia o inerti per incendi di modesta entità

Mezzi di estinzione non idonei:

Getti d'acqua

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla miscela

Evitare l'inalazione di gas o vapori.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evacuare la zona e combattere l'incendio a distanza e sopravvento.

Rimuovere i contenitori dall'area dell'incendio, se ciò è possibile senza rischi. Dopo l'estinzione cospargere la zona di materiale assorbente per impedire che si disperda. Non convogliare mai il liquido di estinzione nella rete fognaria o nei corpi idrici e smaltire comunque in accordo alle norme locali vigenti (vedere anche sez. 13).

Equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione:

Normale equipaggiamento ignifugo per la protezione da calore. Casco di protezione per il capo.

Visiera per la protezione degli occhi e della faccia. Tenere a disposizione maschera antigas con filtro di tipo E1 per gas e per vapori acidi, o con autorespiratore.

Indumenti protettivi (CEN: EN 469)

Guanti di protezione (CEN: EN 659)

Elmetto (CEN: EN 443).

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8 della presente scheda.

## 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare precauzionalmente l'equipaggiamento speciale antincendio di cui al punto 5. Arrestare la perdita se ciò non comporta rischi. Allontanare dalla zona interessata dalla fuoriuscita le persone non addette all'intervento di emergenza ed isolare l'area. Qualora possibile operare sopravvento. L'equipaggiamento usato durante l'operazione va messo a terra.

### 6.2. Precauzioni ambientali

Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua. Deve essere evitata l'immissione del versato nelle linee fognarie chiuse o la raccolta in recipienti chiusi. Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata.

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Ventilare l'area. Coprire le perdite con idoneo materiale assorbente inerte asciutto (argilla o sabbia). Coprire con un telone di plastica per minimizzare la dispersione di vapori. Se necessario disporre barriere per contenere la sostanza versata. Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati. Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs 152/2006, parte IV, titolo V. Non fumare, utilizzare fiamme libere o corpi incandescenti o surriscaldati.

#### 6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Vedere la sezione 7 per la manipolazione sicura.

Vedere la sezione 8 per i dispositivi di protezione personale.

Vedere la sezione 13 per lo smaltimento dei rifiuti.

## 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni: per garantire un utilizzo sicuro prevedere una adeguata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro.

Indossare i dispositivi di protezione richiesti prima di utilizzare (vedi capitolo 8).

Quando le condizioni operative lo richiedono: indossare la protezione completa per gli agenti con potere acido (tuta antiacido, stivali, guanti, visiera e occhiali). Provvedere all'installazione di fontanelle lavaocchi.

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

Ridurre al minimo la dispersione e l'accumulo di vapori.

Tenere a disposizione maschera antigas con filtro di tipo E1 per gas e per vapori acidi.

Utilizzare attrezzi che non provochino formazione di scintille.

Lavarsi dopo la manipolazione e lavare gli indumenti contaminati prima del riutilizzo.

### 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere separato da basi forti. Altamente corrosivo per la maggior parte dei metalli. Reagisce con alcuni metalli liberando idrogeno. L'acido cloridrico attacca alcuni tipi di plastica e gomma. Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro boruro di magnesio, carburo di cesio, acido solforico, idrossidi, ammoniaci, idrossido di ammonio, ammine, ammidi, fosforo di calcio, fosforo di uranio, carburo di rubidio, siliciuro di litio, permanganati, clorati, cloriti, ipocloriti, anidride acetica e in genere anidridi organiche, metalli attivi, ossidi alchilici, 2-amminoetanolo, acido clorosolfonico, etilenimina, epicloridrina, isocianati, acetiluri metallici, oleum, acido perclorico, 3-propiolattone, acetato di vinile, fluoruro di vinilidene, aldeidi, epossidi, alcoli, glicoli, basi, ossidanti. Mantenere a temperatura non inferiore a 10°C e non superiore a 48°C. Conservare soltanto nel recipiente originale. La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali. Mantenere separati i contenitori da ossidanti forti. Non utilizzare recipienti metallici né in rame, zinco o loro leghe.

Serbatoi: acciaio al carbonio rivestiti con alcuni tipi di gomma o ebanite, serbatoi in vetroresina con liner, serbatoi o fusti di PVC.

Conservare in contenitori chiusi in ambiente fresco e ventilato

### 7.3. Usi finali specifici

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso contattando il fornitore.

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1. Parametri di controllo

Acido Cloridrico, soluzione contenuto (w/w) 11-12%:

-VLEP (Italia) 08 2012

media ponderata in base al tempo = 5 ppm  
media ponderata in base al tempo = 8 mg/m<sup>3</sup>

- VLEP (Italia) 08 2012

Valori limite di esposizione, breve termine = 10 ppm  
Valori limite di esposizione, breve termine = 15 mg/m<sup>3</sup>

- US. ACGIH Threshold Limit Values 02 2014

Valore limite assoluto = 2 ppm

- UE. Valori limite indicativi e Direttivi sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro. 12 2009

media ponderata in base al tempo = 5 ppm  
media ponderata in base al tempo = 8 mg/m<sup>3</sup>  
Osservazioni: Indicative

- UE. Valori limite indicativi e Direttivi sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro. 12 2009

Valori limite di esposizione, breve termine = 10 ppm  
Valori limite di esposizione, breve termine = 15 mg/m<sup>3</sup>  
Osservazioni: Indicative.

- Lavoratori, Inalazione, Esposizione a corto termine, DNEL= 15 mg/m<sup>3</sup> , Effetti locali  
- Lavoratori, Inalazione, Esposizione a lungo termine, DNEL= 8 mg/m<sup>3</sup> , Effetti locali\*

PNEC (Predicted No Effect Concentration)

- Acqua dolce, 36 µgr/l
- Acqua di mare, 36 µgr/l
- Trattamento degli scarichi, 36 µgr/l
- Uso discontinuo/rilascio, 45 µgr/l

8.2 Controlli dell'esposizione

*Controlli tecnici idonei*

Operare, se possibile, in sistemi chiusi

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

*Protezione degli occhi*

Occhiali protettivi a tenuta (CEN: EN 166)

Non indossare lenti a contatto

*Protezione delle mani*

Usare guanti antiacido (norma EN 374). Fare riferimento alla scheda tecnica per valutare l'idoneità della resistenza dei guanti. Fare un test preliminare per verificare che il guanto sia adatto alle effettive condizioni di utilizzo. Cambiare regolarmente i guanti. La scelta del materiale dei guanti deve essere fatta in considerazione dei tempi assorbimento, dal tasso di permeazione e di degrado. A titolo esemplificativo si riportano alcuni materiali idonei per i guanti di protezione:

Butile (spessore 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore);  
Butile-Neoprene (spessore 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore);  
Neoprene (spessore 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore);  
Saranex (spessore 0,1 mm, tempo di permeabilità > 8 ore);  
Viton (spessore 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore);  
Viton-Neoprene (spessore 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore)

### *Protezione del corpo*

Indossare i normali indumenti protettivi da lavoro, comprese le scarpe di sicurezza resistenti ai prodotti chimici.

### *Protezione delle vie respiratorie*

Utilizzare la maschera protettiva in caso di ventilazione insufficiente (filtro E1 per gas e vapori acidi)

### *Controllo dell'esposizione ambientale*

Prevedere adeguate procedure per evitare versamento nella fognatura pubblica o nei corpi idrici ricettori. Smaltire il materiale ed i relativi contenitori in un punto di raccolta di rifiuti speciali pericolosi.

### *Misure precauzionali da adottare*

Non mangiare, bere o fumare nelle aree di manipolazione e di processo. Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima di mangiare.

## 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche generali

Aspetto:	Liquido	
Colore:	da incolore a giallo paglierino	
Odore:	Pungente	
Soglia di odore:	N.A.	
pH:	1 (diluizione 10%)	
Punto di fusione/congelamento:	N.D.	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:		N.D.
Infiammabilità solidi/gas:	Non infiammabile	
Limite superiore d'infiammabilità o esplosione:	N.A.	
Limite inferiore d'infiammabilità o esplosione:	N.A.	
Tensione di Vapore:	N.D.	
Densità dei vapori (aria=1):	N.D.	
Densità a 20°C:	N.D.	
Solubilità in acqua:	Solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):		N.D.
Temperatura di autoaccensione:	N.D.	
Temperatura di decomposizione:	N.D.	
Viscosità:	N.D.	
Proprietà esplosive:	il prodotto non è esplosivo	
Proprietà ossidanti:	N.A.	

### 9.2. Altre informazioni

Nessuna

## 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

### 10.1. Reattività

Non reagisce nelle normali condizioni di uso. Per decomposizione sviluppano vapori di acido cloridrico.

### 10.2. Stabilità chimica

Nelle normali condizioni di temperatura e pressione di stoccaggio il prodotto è stabile

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Rischio di esplosione se a contatto con agenti ossidanti forti, sviluppo di cloro gassoso; reagisce violentemente con basi forti.

### 10.4. Condizioni da evitare

Presenza di fonti di calore, shock meccanici, contatto con materiali incompatibili

### 10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti, basi, metalli alcalini, alluminio, ammine, anidride acetica, fluoro, idrossido di sodio, acciaio, acido solforico, acetato di vinile, permanganato di potassio, composti che reagiscono pericolosamente con l'acqua, metalli.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Acido cloridrico, cloro, idrogeno.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sulla sostanza alle concentrazioni dichiarate. Si tenga presente la concentrazione effettiva al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione alla sostanza. Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti la sostanza che ne caratterizzano la classificazione:

Acido Cloridrico, soluzione, contenuto (w/w) compreso fra 10 e 25%:

- a) Tossicità acuta per inalazione: CL50, 5 min, Ratto, 45,6 mg/l; Irritazione per altra via: Inalazione, Topo, Irritante per le vie respiratorie, 309 ppm, RD 50; specie varie, Irritante per le mucose
- b) Corrosione/Irritazione Cutanea: su coniglio, Corrosivo
- c) Lesioni Oculari Gravi/Irritazioni Oculari Gravi: su coniglio, Corrosivo;
- d) Sensibilizzazione Respiratoria o Cutanea: non causa sensibilizzazione su animali da laboratorio;
- e) Mutagenicità delle cellule germinali: i saggi in vitro non hanno dimostrato effetti mutageni;
- f) Cancerogeneità: Inalazione, Esposizione prolungata, Ratto, Test su animali non hanno rivelato alcun effetto cancerogeno;
- g) Tossicità per la Riproduzione: non è stato osservato alcun effetto;
- h) Tossicità Specifica per Organi Bersaglio (STOT)-esposizione singola: L'esposizione per inalazione provoca immediatamente irritazione dell'apparato respiratorio. Sotto forma di aerosol le lesioni dipendono dalle grandezze delle particelle dell'aerosol. Si può avere rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea, dolore toracico. Complicanze importanti sono edema laringeo o broncospasmo.
- i) Tossicità Specifica per Organi Bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta: Inalazione, Ratto, Organi bersaglio: Sistema respiratorio, 15 mg/m<sup>3</sup>, NOAEC, L'esposizione ripetuta ad aerosol di soluzioni acquose può causare effetti irritativi: dermatite e congiuntivite; ulcerazioni della mucosa nasale, buccale, epistassi e gengivorragie; erosioni dentarie, bronchite cronica.;
- j) Pericolo in caso di Aspirazione: dati non disponibile

*Effetti interattivi*

Importanti sono i pericoli in caso di miscele con prodotti a base di ipoclorito di sodio. In questi casi si ha liberazione di cloro che può provocare una severa irritazione bronchiale ed un edema polmonare acuto, talora ritardato.

---

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

La miscela non è classificata pericolosa per l'ambiente.

12.1. Tossicità

N.D.

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto degrada facilmente.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Potenziale di bioaccumulo non disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Se rilasciato nell'ambiente si ripartisce nel suolo e in acqua.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Il prodotto non è né persistente (P) e nemmeno molto persistente (vP).

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno conosciuto

---

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE, deve essere classificata come rifiuto pericoloso:

- H 4 - "Irritante": sostanza non corrosiva il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria.
- H 8 - "Corrosivo": sostanza che, a contatto con tessuti vivi, può esercitare su di essi un'azione distruttiva.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto

Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici. Non immettere il prodotto nelle fognature. Per il trattamento dei rifiuti, adottare gli accorgimenti di cui al capitolo 7 e 8.

In Italia smaltire secondo il Decreto Legislativo 152/2006.

Imballaggi contaminati

Gli imballaggi che non possono essere puliti, devono essere smaltiti nello stesso modo del prodotto.

Non tagliare, forare o saldare i contenitori vuoti perché possono contenere residui pericolosi.

L'imballaggio deve essere svuotato del tutto; si raccomanda il riciclaggio degli imballaggi usati.

Altre informazioni

Non incenerire imballaggi sigillati.

---

## 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3. Classe/i di pericolo per il trasporto

N.A.

- 14.4. Gruppo d'imballaggio  
N.A.
- 14.5. Pericoli per l'ambiente  
IMDG-Marine pollutant: No
- 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori  
N.A.
- 14.7. Trasporto di rifuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC  
N.A.

## 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

### 15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose);  
D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi);  
D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro);  
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali);  
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE);  
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH);  
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP);  
Regolamento (CE) n. 790/2009 (1° ATP CLP);  
Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I).  
Regolamento (UE) n. 286/2011 (2° ATP CLP);  
Regolamento (UE) n. 618/2012 (3° ATP CLP);  
Regolamento (UE) n. 487/2013 (4° ATP CLP);  
Regolamento (UE) n. 944/2013 (5° ATP CLP);  
Regolamento (UE) n. 605/2014 (6° ATP CLP).  
Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:  
Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).  
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).  
D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).  
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Regolamento (CE) n. 2037/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, Allegato I  
Non listato.

Regolamento (CE) n. 2037/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, Allegato II  
Non listato.

Regolamento (CE) n. 850/2004 relativo agli inquinanti organici persistenti, Allegato I  
Non listato.

Regolamento (CE) n. 689/2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose,  
Allegato I, Parte 1  
Non listato.

Regolamento (CE) n. 689/2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose,  
Allegato I, Parte 2  
Non listato.

Regolamento (CE) n. 689/2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose,  
Allegato I, Parte 3  
Non listato.

Regolamento (CE) n. 689/2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose,  
Allegato V  
Non listato.

	<b>Scheda di sicurezza</b> Conforme all'Allegato II del Regolamento (UE) n. 453/2010	SDS_G_10_01_01 Revisione n° 1.5 del 01/06/2015 <b>ACIDO MURIATICO USO          DOMESTICO</b>
---	--	--

Regolamento (CE) n. 1907/2006, articolo 59(1): elenco delle sostanze candidate  
 Non listato.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica della miscela:  
 non effettuata

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

Data Prima Emissione: 26/10/2010

Versione Precedente:

Data: 05/02/2015– 1.4 emissione 1, revisione 4

**Tipo di revisione:** tutte le sezioni

Versione attuale:

Data: 01/06/2015 – versione 1.5, emissione 1, revisione 5

**Tipo di revisione:** sezioni coinvolte: 2; 3; 16.

La versione attuale supera la precedente

Documento conforme al Regolamento (CE) N. 453/2010 Allegato II.

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

### LEGENDA:

<i>ACGIH</i>	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
<i>ADN</i>	European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways
<i>AGW</i>	Arbeitsplatzgrenzwerte (valori limite di esposizione professionale tedeschi)
AOX:	Composti Organici Alogenati.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
<i>CE<sub>50</sub></i>	concentrazione con effetti per il 50% degli organismi di prova
<i>CL<sub>50</sub></i>	concentrazione letale che determina la morte del 50% degli organismi di prova
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
<i>DL<sub>50</sub></i>	dose letale che determina la morte del 50% degli organismi di prova
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
Fattore M	fattore moltiplicatore. Si applica alla concentrazione di una sostanza classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico, tossicità acuta categoria 1 o tossicità cronica categoria 1, ed è utilizzato per ottenere, mediante il metodo della somma, la classificazione di una miscela in cui la sostanza è presente,

GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
IBC	International Code for the Construction and Equipment of Ships carrying Dangerous Chemicals in Bulk
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PBT	Persistente, Bioaccumulabile, Tossico
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
MARPOL 73/78	International Convention for the Prevention of Pollution From Ships, 1973 as modified by the Protocol of 1978
N.A.S.	non altrimenti specificato
N.A.:	non applicabile, nel caso in cui non siano stati trovati dati in letteratura tecnico-scientifica;
N.D.	non determinato, nel caso in cui non vi siano ancora dati sperimentali.
NOEC	Non observable effective concentration
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWATLV:	Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
vPvB	Molto Persistente, Molto Bioaccumulabile
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).

### Principali fonti bibliografiche per la redazione della presente Scheda Dati di Sicurezza:

- Direttiva 1999/45/CE e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura dei preparati pericolosi).
- Dlgs. n. 52/1997 e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose)
- Dlgs. 14/3/2003 n. 65 e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura dei preparati pericolosi).
- Decisione 2000/532/CE e succ. agg. e mod.
- Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose).
- Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).
- Dlgs. 152/2006 e succ. agg. e mod. (Norme in materia ambientale)
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP: Classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele).



## Scheda di sicurezza

Conforme all'Allegato II del  
Regolamento (UE) n. 453/2010

SDS\_G\_10\_01\_01

Revisione n° 1.5 del 01/06/2015

ACIDO MURIATICO USO  
DOMESTICO

- Regolamento (CE) n. 790/2009.
- Regolamento (CE) n. 453/2010.
- Regolamento (UE) n. 487/2013.
- <http://echa.europa.eu>
- <http://modellisds.iss.it>
- Scheda Dati di Sicurezza del prodotto Acido Cloridrico Concentrazione >25%, Data di Revisione 16-09-2014, rilasciata da SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO Srl, VIA PIAVE, 6 I- 57013 ROSIGNANO SOLVAY Telefono +390586721111 Fax : +390586721723 Indirizzo e-mail: [manager.sds@solvay.com](mailto:manager.sds@solvay.com)
- Scheda Dati di Sicurezza del prodotto Koratin BH 50 Versione 7 del 23/10/2014, rilasciata da BASF Italia S.p.A. Via Marconato 8 20811 Cesano Maderno (MB) ITALY Telefono: +39 0362 512-1 Indirizzo E-mail: [Sicurezzaprodotti.BASF-Italia@basf.com](mailto:Sicurezzaprodotti.BASF-Italia@basf.com)

### Altra Normativa e fonti di riferimento:

- ADR (Accordo europeo per il trasporto di merci pericolose su strada).
- International Maritime Dangerous Goods Code (Codice IMDG).
- International Air Transport Association (IATA).
- SAX'S, Dangerous Properties of Industrial Materials.

### Metodo di valutazione delle informazioni sui pericoli delle sostanze e miscele ai fini della classificazione:

formula di additività in base ai dati disponibili per tutti i componenti.

### Codici di Pericolo secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008

Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo
Skin Corr. 1B, Corrosione/Irritazione cutanea, categoria 1B	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
STOT SE 3, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), cat. 3 – Irritazione delle vie respiratorie	H335 Può irritare le vie respiratorie
Met. Corr, Corrosivo per Metalli	H290 Può essere corrosivo per i metalli

### Ulteriori informazioni:

I dati e le informazioni contenute in questa scheda vengono fornite in buona fede e sono basate sulle nostre più recenti conoscenze relative al prodotto in oggetto, alla data di edizione della scheda stessa. Tuttavia alcuni dati sono tuttora in corso di revisione, il loro carattere è puramente informativo, non rappresentano alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale. L'elencazione dei testi legislativi, regolamentari ed amministrativi non deve essere considerata come esauriente. È compito del destinatario del prodotto di riferirsi ai testi ufficiali per l'utilizzo, l'immagazzinamento e la manipolazione del prodotto, attività per le quali è il solo responsabile. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare. Inoltre l'utilizzatore deve fornire alle persone che possono entrare in contatto con il prodotto (impiego, immagazzinamento, pulizia dei contenitori, interventi diversi) tutte le informazioni necessarie alla sicurezza del lavoro, alla protezione della salute e dell'ambiente, trasmettendo loro copia di questa Scheda dati di Sicurezza.